



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0695

Giovedì 12.10.2017

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ Videomessaggio del Santo Padre Francesco in occasione della Festa della Madonna di Aparecida nell'“Anno Mariano del Giubileo dei 300 anni” dal ritrovamento dell'immagine della Vergine Madre Aparecida

◆ Videomessaggio del Santo Padre Francesco in occasione della Festa della Madonna di Aparecida nell'“Anno Mariano del Giubileo dei 300 anni” dal ritrovamento dell'immagine della Vergine Madre Aparecida

Videomessaggio

Traduzione in lingua italiana

Pubblichiamo di seguito il testo del videomessaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato al popolo brasiliano in occasione della Festa di Nostra Signora Aparecida, patrona del Brasile, nell'Anno Mariano del Giubileo dei 300 anni dal ritrovamento dell'immagine della Vergine Madre Aparecida:

Videomessaggio del Santo Padre

Querido povo brasileiro

Queridos devotos de Nossa Senhora Aparecida, padroeira do Brasil

Minha saudação e minha bênção especial para todos vocês que estão vivendo em Cristo Jesus o Ano Mariano do Jubileu dos 300 anos do encontro da Imagem da Virgem Mãe Aparecida nas águas do Rio Paraíba do Sul.

Em 2013, na ocasião de minha primeira viagem apostólica internacional, tive a alegria e a graça de estar no Santuário de Aparecida e rezar aos pés de Nossa Senhora, confiando-lhe o meu pontificado e lembrando o povo brasileiro com a acolhida tão calorosa, que vem do seu abraço e coração generoso. Naquela ocasião, inclusive, manifestei meu desejo de estar com vocês no ano jubilar; mas a vida de um Papa não é fácil. Por isso, quis nomear o Cardeal Giovanni Battista Re como Delegado Pontifício para as celebrações do dia 12 de outubro. Confiei a ele a missão de garantir assim a presença do Papa entre vocês!

Ainda que não esteja fisicamente presente, quero entretanto, por meio da Rede Aparecida de Comunicação, manifestar meu carinho por este povo querido, devoto da Mãe de Jesus. O que deixo aqui são simples palavras, mas desejo que vocês as recebam como um fraterno abraço nesse momento de festa.

Em Aparecida – e repito aqui as palavras que proferi em 2013 no altar do Santuário Nacional – aprendemos a *conservar a esperança, a deixar-nos surpreender por Deus e a viver na alegria*. Esperança, querido povo brasileiro, é a virtude que deve permear os corações dos que creem, sobretudo, quando ao nosso redor as situações de desespero parecem querer nos desanimar. Não se deixem vencer pelo desânimo. Não se deixem vencer pelo desânimo. Confiem em Deus, confiem na intercessão de nossa Mãe Aparecida. *No Santuário de Aparecida e em cada coração devoto de Maria podemos tocar a esperança que se concretiza na vivência da espiritualidade, na generosidade, na solidariedade, na perseverança, na fraternidade, na alegria que, a sua vez, são valores que encontram a sua raiz mais profunda na fé cristã.*

Em 1717, quando foi retirada das águas pelas mãos daqueles pescadores, a Virgem Mãe Aparecida já os inspirou a confiar em Deus que sempre nos surpreende. Peixes em abundância, graça derramada de modo concreto na vida dos que estavam temerosos diante dos poderes estabelecidos. Deus os surpreendeu. Pois. Aquele que nos criou com amor infinito, nos surpreende sempre! Deus nos surpreende sempre!

Nesse Jubileu festivo em que comemoramos os 300 anos, daquela surpresa de Deus, somos convidados a sermos alegres e agradecidos. *“Alegrai-vos sempre no Senhor” (Fl4,4)*. E que essa alegria que irradia dos seus corações transborde e alcance cada canto do Brasil, especialmente as periferias geográficas, sociais e existenciais que tanto anseiam por uma gota de esperança. O singelo sorriso de Maria, que conseguimos vislumbrar em sua imagem, seja fonte do sorriso de cada um de vocês diante das dificuldades da vida. O cristão jamais pode ser pessimista! O cristão jamais pode ser pessimista!

Por fim, agradeço ao povo brasileiro pelas orações que diariamente me oferecem, especialmente durante as celebrações da Santa Missa. Rezem pelo Papa e tenham certeza de que o Papa sempre reza por vocês. Juntos, de perto ou de longe, formamos a Igreja, Povo de Deus. Cada vez que colaboramos, ainda que de maneira simples e discreta, com o anúncio do Evangelho, tornamo-nos, assim como Maria, um verdadeiro discípulo e missionário. E, o Brasil, hoje, necessita de homens e mulheres que, cheios de esperança e firmes na fé, deem testemunho de que o amor, manifestado na solidariedade e na partilha, é mais forte e luminoso que as trevas do egoísmo e da corrupção.

Com saudades do Brasil, com saudades do Brasil, concedo-lhes a Bênção Apostólica, pedindo a Nossa Senhora Aparecida que interceda por todos nós!

Assim seja.

[01525-PO.01] [Texto original: Português]

Traduzione in lingua italiana

Caro popolo brasiliano,
cari devoti di Nostra Signora Aparecida, patrona del Brasile,

Il mio saluto e la mia benedizione speciale a tutti voi che state vivendo in Cristo Gesù l'Anno Mariano del

Giubileo dei 300 anni dal ritrovamento dell'immagine della Vergine Madre Aparecida nelle acque del fiume Paraíba do Sul.

Nel 2013, in occasione del mio primo viaggio apostolico internazionale, ho avuto la gioia e la grazia di recarmi al santuario di Aparecida e di pregare ai piedi della Madonna, affidandole il mio pontificato e ricordando il popolo brasiliano con l'accoglienza tanto calorosa che viene dal suo abbraccio e dal suo cuore generoso. In quell'occasione ho anche manifestato il mio desiderio di essere con voi in questo anno giubilare, ma la vita di un Papa non è semplice. Per questo, ho voluto nominare il Cardinale Giovanni Battista Re Delegato Pontificio per le celebrazioni del 12 ottobre. A lui ho affidato la missione di garantire così la presenza del Papa fra voi!

Pur non essendo presente fisicamente, desidero, nel frattempo, attraverso la Rete Aparecida di Comunicazione, manifestare il mio affetto per questo amato popolo, devoto della Madre di Gesù. Ciò che lascio qui sono semplici parole, ma desidero che le riceviate come un abbraccio fraterno in questo momento di festa.

Ad Aparecida – e ripeto qui le parole che ho pronunciato nel 2013 sull'altare del Santuario Nazionale – impariamo a *conservare la speranza, a lasciarci sorprendere da Dio e a vivere nella gioia*. La speranza, caro popolo brasiliano, è la virtù che deve permeare i cuori di coloro che credono, soprattutto quando intorno a noi le situazioni di disperazione sembrano volerci scoraggiare. Non lasciatevi vincere dallo sconforto, non lasciatevi vincere dallo sconforto! Abbiate fiducia in Dio, abbiate fiducia nell'intercessione della Nostra Madre Aparecida. Nel santuario di Aparecida e in ogni cuore devoto di Maria possiamo toccare la speranza che si concretizza nell'esperienza della spiritualità, nella generosità, nella solidarietà, nella perseveranza, nella fraternità, nella gioia, valori questi che, a loro volta, affondano le loro radici più profonde nella fede cristiana.

Nel 1717, nel momento stesso in cui emerse dalle acque per mano di quei pescatori, la Vergine Madre Aparecida li ispirò ad avere fiducia in Dio, che ci sorprende sempre. Pesci in abbondanza, grazia diffusa in modo concreto nella vita di coloro che erano timorosi davanti ai poteri costituiti. Dio li sorprese, perché Colui che ci ha creato nell'Amore infinito, ci sorprende sempre. Dio ci sorprende sempre!

In questo Giubileo nel quale festeggiamo i 300 anni di quella sorpresa di Dio, siamo invitati a essere gioiosi e grati. «Rallegratevi nel Signore, sempre» (*Fil 4,4*). E questa gioia, che promana dai vostri cuori, possa traboccare e raggiungere ogni angolo del Brasile, soprattutto le periferie geografiche, sociali ed esistenziali, che tanto bramano una goccia di speranza. Il semplice sorriso di Maria, che riusciamo a scorgere nella sua immagine, sia fonte del sorriso di ognuno di voi dinanzi alle difficoltà della vita. Il cristiano non può mai essere pessimista!

Infine, ringrazio il popolo brasiliano per le preghiere che rivolge quotidianamente per me, soprattutto durante le celebrazioni della Santa Messa. Pregate per il Papa e siate certi che il Papa prega sempre per voi. Insieme, da vicino o da lontano, formiamo la Chiesa, Popolo di Dio. Ogni volta che collaboriamo, anche se in modo semplice e discreto, all'annuncio del Vangelo, diventiamo, come Maria, autentici discepoli e missionari. E oggi il Brasile ha bisogno di uomini e donne che, colmi di speranza e saldi nella fede, siano testimoni del fatto che l'amore, manifestato nella solidarietà e nella condivisione, è più forte e luminoso delle tenebre dell'egoismo e della corruzione.

Con grande nostalgia del Brasile, vi offro la Benedizione Apostolica, chiedendo a Nostra Signora Aparecida che interceda per tutti noi.

Così sia.

[01525-IT.01] [Testo originale: Portoghese]

[B0695-XX.02]

